

Cristo si è fermato a Eboli ma Intesa Sanpaolo si guarda bene dall'avvicinarsi

Trasmettiamo nuovamente da Battipaglia, sfortunato capoluogo della frazione sud del Salernitano.

Il **28 luglio del 2017** come RSA di Battipaglia avevamo prodotto un volantino sindacale che fotografava la situazione della filiale retail. A nostro modo di vedere la situazione era al limite della sopportazione. A distanza di un anno, si può tranquillamente affermare che le cose vanno peggiorando. La carenza di personale col tempo ha generato arretrati in molte lavorazioni legate alla parte amministrativa, per effetto della smisurata (ma mai "misurata" dall'azienda) parte transazionale nonché dalla presenza di ben due tarm e cinque bancomat di cui quattro esternalizzati e che il service non lavora in sintonia con le esigenze della filiale.

Solo l' Azienda sa quante unità lavorative mancano nell' organico della filiale secondo il modello operativo che si è data! Noi praticamente ci rendiamo conto dell' affanno di tutti i colleghi della filiale retail di Battipaglia, sulla quale grava la presenza di una filiale personal e di una nutrita squadra della filiale imprese di Salerno.

La piana del Sele presenta diverse aziende agro alimentari medio grandi che impiegano parecchia manodopera; fortunatamente il Banco di Napoli serve una buona parte di queste aziende e ciò comporta un costante afflusso di operai che percepiscono la paga nel nostro istituto di credito, contribuendo a generare un consistente movimento di contanti, che in quanto ritenuto "anomalo" non viene posto come problema in primo piano, ma semplicemente ignorato, scaricandone tutta la gestione sulle insufficienti risorse della filiale.

ATTENZIONE, DOMANDE SEMPLICI SEMPLICI:

Se il futuro è già iniziato, come mai ci sono ancora lavorazioni attribuibili alle preistoriche figure dei cassieri vecchio stampo e alle loro arcaiche competenze?

C'è qualcuno che rischia qualcosa se il contante, come i pacchi, le partite varie, gli assegni ecc. vengono lasciati al proprio destino in attesa che la sopraggiunta modernità se ne occupi? E chi è che rischia, in che termini? E' il direttore? In termini di qualifica, o magari di disciplinare?

La filiale è autonoma nell'individuare persone che si occupino di tutto l'immane capitolo transazionale di Battipaglia? E' scritto da qualche parte? Dove? I fortunati gestori base che saranno individuati e si occuperanno per tutto l'anno mattina e sera di queste incombenze teoricamente inesistenti, saranno apprezzati con un minimo di "in linea con le attese di ruolo", o verranno giudicati per non aver lavorato i portafogli a monte e quant'altro, contribuendo al risultato commerciale della filiale?

Chi ci deve rispondere su questo?

E' banale e persino un po' desueto asserire che col giusto innesto di lavoratori, la situazione della filiale di Battipaglia potrebbe normalizzarsi. Se il futuro è già arrivato, e davvero siamo troppi, ci comprate per favore il robot che ci libera di tutte le lavorazioni che se svolte, ci distraggono dagli obiettivi, se trascurate, ci fanno rischiare qualcosa?

Inutile precisare che le mura della filiale di Battipaglia non racchiudono l'intero problema, sono soltanto il primo bastione di un territorio ancora capace di fare risultati e tuttavia totalmente abbandonato. Non sono valsi a nulla, non qui, **gli accordi di secondo livello siglati nel 2016** e che mettevano al centro un modello di conciliazione vita lavoro, di cui quaggiù non si è vista neanche l'ombra.

COME SI APPLICANO GLI ACCORDI OLTRE IL CONFINE DEL BANTUSTAN, un esempio per tutti:

Trasferimenti oltre il 150 Km per esigenze di ricongiungimento familiare o di tipo personale.

*Nell'accordo, facilitazione e priorità, nella pratica chi dal vallo di Diano o dal Cilento voleva uscire per stabilirsi in altre zone del paese può continuare a guardare il mare o i monti coltivando un sogno impossibile. Per mancanza di sostituzione. Da notare: sostituzioni possibili data la disponibilità e la richiesta di diversi colleghi che chiedevano di uscire dal back office di Potenza per essere immessi nella rete. Ma la risposta è stata NO. E il tempo è stato tiranno: col passare degli anni siamo giunti a quella che era un'imprevedibile decisione aziendale, quella di cedere quella struttura **con tutti i colleghi che ci lavorano**. Anche a non voler commentare il merito della scelta, su cui ci siamo già espressi, che senso ha avuto impedire l'immissione in rete di persone che volevano entrarvi e che rappresentavano l'unica speranza per territori ingessati dalla mancanza di assunzioni e condannati a diventare una colonia penale (fine pena mai) ingenerando una drammatica diseguaglianza nell'applicazione degli accordi?*

Va detto che nell'ultima trimestrale il direttore generale ha elogiato i risultati della nostra direzione regionale e rassicurato le organizzazioni sindacali sull'attenzione di INTESASANPAOLO verso il sud nonostante l'incorporazione del marchio e la scomparsa del BANCO DI NAPOLI. Rassicurazione che suona inquietante in questa realtà di diseguaglianza e abbandono.

Che dire? Tu che sai la strada, li accompagneresti almeno fino a Eboli?

Battipaglia 27/06/2018

LA RSA UILCA DI BATTIPAGLIA